CLAMOROSA VITTORIA ESTERNA DELLA SQUADRA PARTENOPEA

Netto successo del Napoli a Bologna con Vitali autore di due reti (3-1)

La squadra di Viani superata dagli azzurri anche sul piano tattico - Jeppson ha messo al sicuro la vittoria al 33° minuto del secondo tempo dopo il "rigore" realizzato da Ballacci

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Masoni.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Greco, Ballacci; Pilmark, Jensen; Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Pozzan, Valentinuzzi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Vitali al 31' e al 34' del primo tempo, Ballacci (rigore) all'8'; Jeppson al 33' della ripresa.

SPETTATORI: 40.000.

NOTE: Giornata di sole, terreno perfetto.

CALCI D'ANGOLO: 4-3 in favore del Bologna.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 3 — *Se un vistoso «liscio» di Greco è stato la chiave che ha aperto la porta della vittoria al Napoli, abbiamo avuto netta l'impressione che la responsabilità della sconfitta deve essere condivisa da Viani e dalla prova insufficiente di alcuni giocatori bolognesi. La squadra di Monzeglio, dal canto suo, ha saputo imporsi bene e non solo sfruttando, come meglio era possibile, gli errori degli avversari.*

La partita che oggi ha fatto registrare il «pieno» al Comunale appartiene alla categoria di quelle non da raccontare — lo spettacolo è stato ridotto a ben poco di accettabile — ma da discutere.

L'allenatore rosso-blu ha applicato contro il Napoli l'ultimo grido della trovata calcistica mettendo (giustamente) Jensen a controllare Jeppson, Pozzan su Ciccarelli, lasciando persino libero Greco. A parte il fatto che tale schieramento lasciava piena libertà a Castelli, mediano prettamente d'attacco e per giunta dotato di un tiro poderoso; a parte il fatto che Greco si trova più a suo agio a contatto dell'avversario, si è verificato che all'attacco sono restati solo Pivatelli (oggi più di corda), Bonafin (che richiede, per rendere, un costante rifornimento di palloni in area) e in più l'evanescente Cervellati, oltre a Valentinuzzi, giocatore generoso ma privo ancora di esperienza.

L'errore vistoso di Viani è tutto qui: non rendersi conto che per attuare certe idee tattiche, anche ottime, occorrono giocatori di una certa classe.

Voler insistere in certe trovate con i vari Valentinuzzi, Bonafin, Cervellati e compagni a disposizione è come voler fare interpretare Bach a musicisti che suonano ad orecchio.

Oggi per una mezz'ora, i rosso-blù hanno manovrato a metà campo secondo il «vianema», impegnando la difesa del Napoli e controllando la partita per la grande e interessante attività (iniziale) di Pilmark, ma soprattutto per quella del generoso Pozzan, che per 90 minuti ha smistato e anche tirato (il calcio di rigore concesso al Bologna è nato sul suo tiro) giuocando su un piano assai elevato. Quando avremo detto che Jensen e Rota hanno il merito di aver sostenuto come bravi maestri il traballante edificio bolognese è tutto ciò che di positivo vi sarà da rilevare oggi nel Bologna.

Anche Monzeglio applica la sua trovatina facendo giuocare, meglio... «passeggiare», Amadei in zona arretrata.

Per mezz'ora, la partita va avanti così: da una parte il Bologna che, come un pugilatore, cerca di lavorare ai fianchi dell'avversario e minaccia la resistenza con tiri di Pivatelli (5'), Pozzan (magnifico «a solo» del veronese al 16') e Bonafin.

Bugatti, però, lavora per i passaggi che nei momenti di maggior pericolo gli inviano i suoi stessi difensori. Infatti, al 20', Viney obbliga il suo portiere ad una difficile parata a terra.

Solo al 28' un'azione degna di tal nome. Pilmark, Valentinuzzi, Cervellati e Pivatelli «bucano» la difesa azzurra, ma Bugatti interviene in tempo.

Abbiamo detto che il Napoli ha i suoi meriti. Infatti Comaschi e Viney risultano insuperabili alle ali rosso-blu. Jeppson è una spina per un Greco giù di corda fisicamente, mentre Vitali, con i suoi scatti, fa sudare Ballacci. Nel lavoro di interdizione a metà campo gli azzurri non dimostrano orgasmo e sono pronti ai rifornimenti che gli attaccanti trasformano in pericolose minacce con svelte manovre a rete.

Mentre il Bologna cerca di debellare la resistenza avversaria, è colpito — per stare al paragone pugilistico — d'incontro. Su contropiede, Amadei fa sua la palla e la lancia in area. Nella mischia si fa luce Jeppson, che serve Vitali sulla destra. Greco buca nettamente l'intervento e l'ala ha così via libera. Due passi di corsa e staffilata bassa in rete.

Il Bologna si getta all'arrembaggio senza conservare l'iniziale schieramento. Vi è perciò da osservare che se la tattica di Viani, nell'intenzione dell'allenatore, era prima valida per vincere, deve essere mantenuta, altrimenti non si spiega la ragione del cambiamento. Non passa un minuto e la situazione si ripete. Vitali concede il bis. L'attacco napoletano prende in contropiede la difesa avversaria: a fronteggiare Masoni, Vitali e Jeppson, c'è solo Ballacci. Masoni, non ha difficoltà ad ingannare Giorcelli ed il terzino rossoblu passando la palla a Vitali al momento giusto: tiro basso di quest'ultimo ed il Bologna è posto fuori combattimento con due reti.

La riscossa dei rossoblu è più intenzionale che pratica, ciò non toglie che al 41' Bugatti debba farsi applaudire per fermare un tiro di Pivatelli.

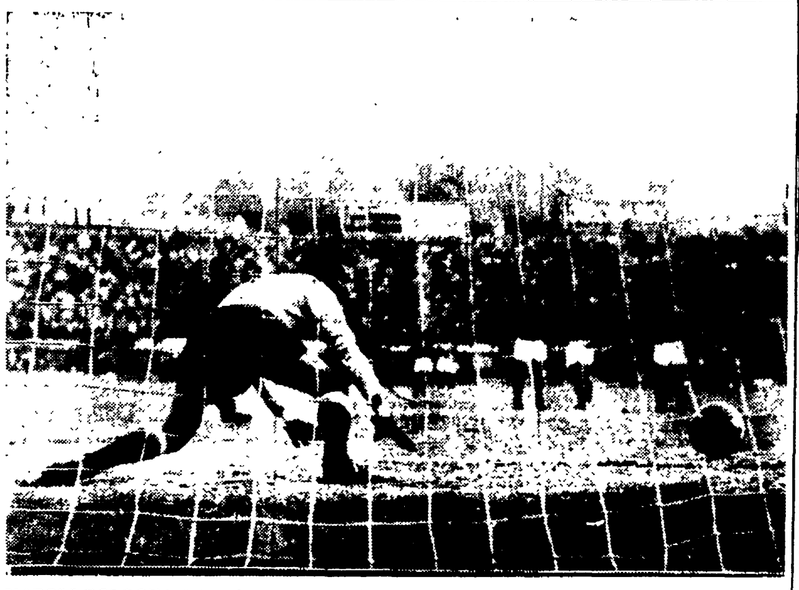
Al 44', Bonafin, su calcio d'angolo di testa, mette al lato di poco sciupando una favorevole occasione.

Ripresa: è logico sia il Bologna ad attaccare; il Napoli applica uno schieramento prudenziale, che ci sembra renda più vulnerabile del primo tempo la difesa.

All'8', si affaccia la speranza per gli sportivi locali. Dopo un tiro di Pivatelli al lato, Tre Re, in area, intercetta con un braccio una staffilata di Pozzan. Calcio di rigore di Ballacci, trasformato in rete, con un tiro basso che inganna Bugatti.

Il Bologna, sullo slancio, attacca per un lungo periodo di tempo, ma la volontà non è suffragata da altrettanta praticità tattica; la storia si ripete ancora: in una delle frequenti e pericolose azioni dell'attacco napoletano, Viney, che si è portato avanti, serve Jeppson, che, a differenza di Greco e di Ballacci, non ha indecisione: sicchè il suo secco tiro di sinistro mette al sicuro la vittoria, che mantiene la tradizione favorevole agli azzurri sul campo del Bologna.

GIORGIO ASTORRI



NAPOLI-BOLOGNA 3-1 — Il «rigore» calciato da Ballacci, autore dell'unica rete bolognese (Telefoto)

ESORDIO ENTUSIASMANTE DELLA MATRICOLA DAVANTI AL PUBBLICO ETNEO

Prima e sonante vittoria (5-0) del Catania contro l'Udinese

Altre tre reti di Ghiandi - I bianconeri superati in velocità e stile

GHIANDI capeggia ora con 6 goal la classifica dei cannonieri

CATANIA: Bardelli; Boniardi, Santamaria, Bravetti; Hansen, Pirola; Cattaneo, Spikofski, Ghiandi, Gotti, Bassetti.

UDINESE: Romano, Azimonti, Travagini, Degli Innocenti, Menegotti, Magli, Perissinotto, Ardit, Bettini, Selmosson, Castaldo.

Marcatori: primo tempo: Bassetti al 16', Ghiandi al 22'. Secondo tempo: Ghiandi al 10' e al 20', Spikofski al 43'.

Arbitro: Grandiville di Roma.

Giornata primaverile; spettatori 20.000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 3. — I rosso-azzurri catanesi hanno oggi ottenuto la prima vittoria. E con questa hanno conquistato i primi due punti a danno degli undici bianco-neri friulani. Quasi ventimila spettatori hanno applaudito i giocatori etnei che hanno vinto e convinto sebbene in formazione inedita. Infatti l'allenatore Andreoli, pur contando sul rientrante Boniardi, ha dovuto schierare una formazione di ripiego con Hansen a laterale, Spikofski mezzo sinistro e Bassetti ala sinistra. Simile formazione ha dato la possibilità di mettere in mostra un Bassetti brillante e un Hansen regista insuperabile.

Molte erano le ansie e le preoccupazioni alla vigilia. Si parlava infatti di un avversario irriducibile e testardo che però, alla fine, ben poco di positivo ha messo in evidenza. L'undici friulano non ha potuto mettere in formazione Szoke ed ha escluso Snidero che domenica a Napoli ha lasciato un poco a desiderare. Ha avuto nei due laterali ed in Selmosson, i migliori; in Ardit molta ingenuità, in Romano molta indecisione. La squadra friulana non ha tenuto molto alla distanza. Infatti dopo un'ora di giuoco è calata paurosamente e pur attaccando lo ha fatto quasi senza convinzione.

Alle 15,30 precise l'arbitro Grandiville dà l'avvio alla partita e sono i catanesi a mettere in pericolo la porta di Romano, al 3' su tiro di Gotti che aveva ricevuto il pallone dalla sinistra ed al 10' quando Ghiandi, su perfetto passaggio di Bassetti fuggito sulla sinistra a portiere battuto, manda a porta vuota il pallone alto.

E' un giuoco corretto e vivace quello condotto inizialmente dai friulani. Al 15' Bettini, raccogliendo un perfetto lancio di Castaldo, mette fuori da pochi metri. Subito dopo ritornano nuovamente all'attacco i catanesi. La difesa friulana si rifugia in angolo e, su tiro di Spikofski, la piccola ala catanese Bassetti riesce a raccogliere ed a insaccare da pochi metri.

Il Catania insiste. E' Hansen a lanciare sulla destra a Cattaneo che veloce fugge e lancia al centro. Non riesce ad intercettare la difesa friulana e il tiro di Ghiandi non perdona. Si scuotono i friulani. Sono Menegotti e Magli che cercano di riordinare le fila. Al 26', su fallo commesso da Pirola, tira Menegotti e raccoglie il brillante Selmosson, che però manda fuori. E' questo il periodo di maggiore attività degli attaccanti friulani. Una punizione tirata da Menegotti al 31" non ha esito. Ugualmente senza esito quella tirata al 42' quando Selmosson viene sgambettato fuori area. Il giuoco ristagna a metà campo fin quando l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Il secondo tempo vede una supremazia ancor più netta della squadra catanese. I friulani calano terribilmente: si vede chiaro che non reggono al ritmo loro imposto dai rosso-azzurri. Al 3' sono già in angolo; al 4' Spikofski, spostato ad ala, fugge sulla sinistra, ma il suo tiro si perde fuori di poco. Al 5' fallo per carica di Cattaneo. Tira Hansen ma la palla viene respinta dalla sinistra. Al 10' Hansen intercetta un pallone lungo, fugge sulla destra, passa di precisione a Ghiandi che eludendo l'uscita di Romano segna.

Si hanno degli spostamenti tra gli attaccanti catanesi e precisamente tra Spikofski Cattaneo e Bassetti. Il ritmo rallenta. Al 15' ed al 16' i catanesi sono in angolo. Al 20' Hansen passa lungo a Spikofski il quale fugge veloce sulla destra, lancia di precisione sulla sinistra a Ghiandi, spostato ad ala, il quale non ha difficoltà a segnare.

I catanesi sono ormai soddisfatti del punteggio e i friulani ne approfittano per lanciarsi in avanti con la difesa a metà campo; ma il loro giuoco è poco pericoloso.

Verso la fine della partita, al 43' assistiamo al più bel goal: Spikofski raccoglie un pallone sulla destra, fugge, batte in velocità la difesa e, arrivato sulla linea di fondo, supera ancora l'unico difensore che lo contrasta, avanza, elude il portiere e depone il pallone in rete. Ancora pochi minuti di giuoco e quindi l'arbitro dà il segnale della fine della partita, in mezzo agli spari dei mortaretti degli antusiasti sportivi catanesi.

Gli applausi più nutriti vanno naturalmente a Ghiandi, autore di tre reti e capo-cannoniere nazionale.

A. V.

Austria-Jugoslavia 2-2

AUSTRIA: Schmied; Hanappi, Barschandt; Ocwirk, Kollmann, Koller; Menasse, Walzhofer (Koerner I), Wagner, Zechmeister (Walzhofer), Haummer (Schleger).

JUGOSLAVIA: Beara; Stankovic, Zekivic; Lubenovic, Horvath, Boskov; Petakovic (Mitic), Veselinovic, Vukas, Bobek, Ercheg.

Arbitro: Horn (Olanda).

VIENNA, 3 — L'Austria e la Jugoslavia hanno chiuso alla pari una partita modesta che è stata seguita da 60 mila spettatori. La prima rete arrivava dopo soli 3' di giuoco, autore l'austriaco Walzhofer, che aveva avuto l'imbeccata da Menasse, ala destra. La Jugoslavia pareggiava al 20' con Stankovic su punizione per fallo di Kollmann su Vukas, portandosi, quindi, in vantaggio al 32' con Bobek, che sfruttava un falso intervento di Kollmann. Gli austriaci coglievano il goal del pareggio, segnato nettamente con le mani, al 4' della ripresa ancora con Walzhofer.

L'ATALANTA BATTUTA PER 3 A 1

Solo nella ripresa il Milan s'è scatenato

Il portiere bergamasco è stato costretto ad abbandonare il campo al 16' del secondo tempo per una larga ferita alla testa

MILAN: Buffon, Silvestri, Zagatti, Liedholm, Maldini, Bergamasci, Vicariotto, Ricani, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini, Angeleri, Zanier, Villa, Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

Arbitro: Arpaia di Roma.

RETI: Nel secondo tempo: Nordahl al 2', Zanier (autorete) al 24', Schiaffino al 32', Bassetto al 40'.

Spettatori: 45 mila circa.

NOTE: Al 16' del secondo tempo Boccardi, tuffatosi arditamente sui piedi di Nordahl, in procinto di segnare, si buscava un violento calcio al viso che gli produceva una ferita alla regione temporale costringendolo ad abbandonare il campo. Villa lo sostituiva tra i pali.

Angoli: 5 a 3 per il Milan.

MILANO, 3 — Il Milan ha superato l'Atalanta dopo una partita monotona e incolore. I bergamaschi non hanno smentito la fama di squadra «baubau» per i rosso neri. Infatti, fidando nella velocità e nello slancio essi sono riusciti a far girare per lungo tempo a vuoto la pregevole ma complessa macchina milanista. Con due terzini colpitori di prima qualità e tempisti l'Atalanta infrangeva i triangoli che Schiaffino si ingegnava di costruire con la collaborazione di Nordhal e Ricagni in giornata non certo propizia.

In fase offensiva gli atalantini si sono mostrati spesso pericolosi e buon per il Milan che Maldini non ha perso un duello e non ha mancato una battuta, rimediando spesso ai «buchi» dei compagni di linea.

Il primo tempo è trascorso tutto con i padroni di casa alla ricerca della tattica giusta per superare la difesa avversaria che spazzava la propria area con rinvii lunghissimi. Nella ripresa, dopo poche battute Vicariotto fuggiva lungo la linea laterale inviando il pallone a spiovere al centro dove Zanier respingeva proprio sui piedi di Nordahl che batteva il bravo Boccardi con un raso terra di estrema precisione. Gli orobici accusavano il colpo e fronteggiavano a malapena la offensiva milanista. Al 16' l'incidente a Boccardi metteva praticamente fine alla partita.

IPPICA

Prove equestri nazionali in ottobre-novembre a Roma

Una serie di prove equestri nazionali, indette e premiate dalla Fise a conclusione dell'annata sportiva, si svolgeranno a Roma nel periodo ottobre-novembre.

Ecco il calendario delle gare.

14 ottobre: Villa Borghese (mattino e pomeriggio) saggio delle scuole; 15 ottobre: Tor di Quinto (Ippodromo mattino), visita al percorso di campagna del saggio delle scuole: Villa Borghese (pomeriggio) primo percorso del campionato italiano juniores, 16 ottobre: Tor di Quinto (Ippodromo) saggio delle scuole (prova di campagna): Villa Borghese (pomeriggio) secondo percorso del campionato italiano juniores; 17 ottobre: Villa Borghese (pomeriggio), saggio delle scuole (prova di concorso e premiazione).

Tutte le prove dal 12 al 15 novembre in poi saranno disputate a Villa Borghese.

GHEZZI HA SALVATO I CAMPIONI D'ITALIA

Torino-Inter 1 a 1

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Novelli, Buthz, Bertoloni.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Passarin, Skoglund.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: Nella ripresa al 10' Armano, all'11' Buthz.

Note: Terreno buono, cielo coperto, temperatura fresca.

Spettatori: 30 mila circa. — Angoli: 4 a 3 per il Torino.

Una partita divertente, veloce, cavalleresca la cui conclusione — un goal per parte, nello spazio di un minuto — dovrebbe accontentare le due avversarie. Logicamente i più felici, dopo i 90 minuti apparivano i granata, che contro campioni hanno dato un'indubbia prova di grande vitalità; ma anche i nerazzurri possono essere soddisfatti di questo pareggio se tengono presenti due ore — se non di più — «miracoli» compiuti da Ghezzi nel primo tempo. Il Torino sempre aggressivo è apparso più incisivo.

E' stata appunto la quadra granata a prendere con decisione le redini del gioco, ed i primi venti minuti sono stati tutti improntati dalle sue offensive. Poi si è fatta viva l'Inter. Nel primo tempo tuttavia nessuna delle due squadre è riuscita a realizzare. Nella ripresa, al 10' si è avuta la rete dell'Inter: rapido scambio Brighenti, Mazza, Armano, e l'ala interista batte Lovati. Non passa un minuto che Buthz ristabilisce la parità. Partito rabbiosamente, tutto il quintetto granata è davanti a Ghezzi. Un primo tiro di Sentimenti e respinto, un secondo di Novelli subisce la stessa sorte, finchè giunge il terzo con la zampata decisiva.

Novara-Juventus 2-2

NOVARA: Fendibene; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Formentin, Arce, Eidefijall, Piccioni.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Montico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Mannucci, Bronée, Praest.

ARBITRO: sig. Orlandini di Roma.

RETI: al 24' Bronée, al 34' Arce; nela ripresa al 2' autoret edi Manente, al 45' Manente.

NOTE: Terreno asciutto e cielo parzialmente coperto. Nella ripresa la Juventus scambia di posto Bronée e Turchi. Lievi incidenti di gioco ad Arce, Piccioni e Muccinelli. Spettatori 18 mila circa. Angoli 8 a 3 per la Juventus.

Il risultato di parità rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Pur dimostrandosi più registrato nella difesa, il Novara non avrebbe meritato la vittoria, che sembrava ormai assicurata dopo l'autorete di Manente. Il suo attacco, particolarmente, manca di un elemento che sappia risolvere le buone azioni con tiri rapidi e precisi e si basa quasi esclusivamente sull'estro di Arce.

Riunita a Firenze la presidenza della FIGC

FIRENZE, 3. — Il Comitato di presidenza, che ha terminato la riunione a tarda sera, ha esaminato fra l'altro una richiesta di arbitrato avanzata dal «Palermo» e dalla «Juventus» per i casi dei giocatori Giarrizzo e Gimona ed in proposito ha stabilito che il caso è di competenza della commissione trasferimenti confermando pertanto che l'esame della questione avrà luogo domani.

Successivamente la presidenza della FIGC ha preso in esame il programma della stagione calcistica internazionale 1954-55 ed ha altresì formulato un concreto programma per la stagione 1955-56 da sottoporre alla approvazione del prossimo Consiglio federale di modo che il programma possa essere predisposto con notevole anticipo. Sono state risolte anche questioni organizzative attinenti ai prossimi incontri internazionali del 13 ottobre a Genova (Italia giovani-Svizzera giovani) e dell'11 dicembre a Vicenza (Italia giovani-Francia giovani).

Nel prossimo novembre il ing Barassi che sarà a Stoccolma per la riunione del Comitato della FIFA rappresenterà ufficialmente la FIGC alle feste del 50 mo anniversario della Federazione svedese.

In merito alla squadra giovanile italiana che quest'anno per la prima volta parteciperà al «torneo internazionale Juniores di calcio» riservato a giovani dai 16 ai 18 anni) il Comitato di presidenza della FIGC ha deciso di affidarne la parte tecnica cioè la preparazione della squadra Juniores «azzurra» al Centro tecnico federale di Firenze.

Inoltre dopo avere esaminato il verbale dell'Assemblea della lega regionale umbra ha deciso di prendere atto delle dimissioni del Consiglio nominando Bacocchi Commissario con il mandato di convocare la assemblea entro il 31 dicembre '54 per la nomina del nuovo consiglio.

Esaminata l'istanza della società «Spal» il comitato di presidenza ha preso atto della rinuncia al rinnovo del tesseramento dei giocatori Ekner e Bullent e questo perchè i due giocatori si sono già recati all'estero e non intendono rientrare in Italia e con decorrenza da domani 4 ottobre 1954 ha autorizzato il tesseramento del giocatore Montagnoli (Italo-argentino) per la «Spal» sempre che il Montagnoli sia in regola con le attuali norme.

Infine il Comitato di presidenza della FIGC ha autorizzato la spesa per la costruzione di un campo federale per attività minori a Verona, ha preso atto che l'A.I.A. ha nominato suo rappresentante nel Consiglio della Lega Nazionale il sig. Lupim di Bergamo.

Il C.F della FIGC si riunirà il 30 e il 31 ottobre pv. presumibilmente a Roma e il Consiglio nazionale delle leghe nei giorni 27 e 28 novembre p.v. a Roma.

Triestina-Sampdoria 3-1

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Nay, Valenti; Petagna, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Jensen, Sabbatella.

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Podestà, Mari, Chiappin; Conti, Tortul, Testa, Ronzon, Baldini.

Reti: Nel 1. tempo, al 13' Secchi, al 31' Sabbatella, nella ripresa all'11' Baldini, al 33' Sabbatella.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Note: Cielo sereno; leggero vento, temperatura tiepida. Terreno perfetto. Lieve incidente a Secchi dopo la terza rete triestina.

Spettatori 15 000 circa.

Angoli: 5 a 0 per la Triestina.

TRIESTE, 3 — Una triestina di «lusso» ha nettamente pie-

I calciatori convocati per Italia-Svizzera giovani

Il primo allenamento il 6 ottobre a Monza - L'incontro si giocherà il 13 a Genova

I seguenti giocatori sono convocati per le ore 19 del giorno 5 ottobre a Milano (Albergo Touring) a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali per l'allenamento che avrà luogo a Monza, sul campo dell'A. C. Monza, il giorno 6 ottobre.

Squadra nazionale giovani

ATALANTA: Stefani. BOLOGNA: Pivatelli, Valentini, Bonafin. FIORENTINA: Bizzarri, Orzan, Virgili; INTER: Invernizzi, Passarin. JUVENTUS: Turchi, MILAN: Zagatti; NAPOLI: Comaschi; SAMPDORIA: Bernasconi, Conti — SQUADRA allenatrice: F. C. Inter (ragazzi); inizio dell'allenamento ore 16,15.

SELEZIONE GIOVANI:

ATALANTA: Corsini. BOLOGNA: Rota. FIORENTINA: Sarti. GENOA: Carlini, Dal Monte, Delfino. INTER: Rosa, Savioni. JUVENTUS: Colombo, Montico; MILAN: Maldini. SAMPDORIA: Ronzon; TORINO: Bacci, Molino; UDINESE: Romano — SQUADRA allenatrice: ATALANTA (ragazzi); inizio dell'allenamento: ore 15.

MASSAGGIATORI: Della Casa (Inter (F. C.); Farabullini (Fiorentina A. C.).

Sono anche convocati per collaborare con il direttore tecnico delle squadre nazionali, il dott. Fulvio Bernardini (Fiorentina) e il dott. Alfredo Foni (Inter).

Dal canto suo la Federazione svizzera di calcio ha convocato i seguenti giocatori in vista dell'incontro con la rappresentativa giovanile italiana del 13 ottobre a Genova:

PORTIERI: Voris Blaserjl, Kurt Stettler.

TERZINO: Luciano Bernasconi, Fernando Cavadini, Kurt, Fries.

MEDIANI: Max Brun, Max Rothacher, Silvan Thueler, Renato Zurmuehle.

ATTACCANTI: Erin Baehler, Rene Hamel, Andreas Kyd, Rene Regamey, Kurt Scheller, Heinz. Schneiter.

Degli Antoni e Ferrari primi nel «Città di Orvieto»

ORVIETO, 3 — Oggi, sotto il patrocinio dell'Amministrazione popolare, si è disputato il 7. circuito motociclistico «Città di Orvieto» riservato alla II categoria classe 125 cc competizione, ed alla III categoria classe 175 cc sport, su un percorso di 24 giri pari a km. 62.400. La gara si è svolta dinanzi ad una imponente massa di spettatori sotto un sole cocente e senza incidenti. Ecco i risultati:

CLASSE 125 CC

1) Degli Antoni Gianni su MV alla media di km. 87.374; 2) Lattanzi Giuseppe su Mondial; 3) Rosati Remo su MV; 4) Rippa Enzo su MV.

CLASSE 175 CC

1) Ferrari Renato su CM alla media di km. 88,49; 2) Maselli Maurizio su Mondial; 3) Caldari Roberto su Parilla; 4) Trittici Antonio su Perugina.

Lazio batte Fiorentina 2-1

(Continuazione dalla 3. pagina)

Lazio accenna a reagire, ma il suo gioco è senza nerbo, senza vita; perciò, i difensori viola hanno facile gioco nel lavoro di rottura. La Fiorentina, comunque, comanda il gioco: si ritira prudentemente nella sua metà campo e affida le sue possibilità al contropiede.

Al 30', brivido per i tifosi bianco-azzurri: azione personalissima di Vivolo, che centra; J. Hansen, nel tentativo di girarsi, cade e Magnini respinge corto. Entra, allora, Parola in corsa: il bolide è fermato da Rosetta un po' con il petto e un po' con il braccio. Il pubblico reclama il «rigore». ma Bernardi fa cenno di proseguire.

Il finale è di marca viola: al 34' Virgili, con uno scatto rabbioso, pianta Giovannini, ma poi tira fuori; al 35' un gran tiro di Vidal è deviato con una gran parata da De Fazio; al 40' Virgili — lanciato da Bizzarri — entra in area palla al piede, ma si lascia precedere sul tempo da De Fazio, che salva un sicuro goal; al 44', Virgili scappa nuovamente a Giovannini, ma, solo davanti al portiere, tira alto; al 45', lungo batti e ribatti nell'area laziale, poi la palla perviene a Bizzarri in buona posizione, ma De Fazio, con una uscita a valanga, sventa ancora una volta pericolo.

All'inizio della ripresa i viola si rigettano avanti e al 5' De Fazio è costretto ad arrovesciarsi all'indietro per neutralizzare un gran tiro di Bizzarri. Ora, però, comincia a venir fuori pian piano la Lazio: sono Parola e Sentiti tiro di Burini va a lato di poco.

Al 20' il pareggio. Su un cross di Burini, Segato tocca con le mani nel tentativo di rinviare e l'arbitro concede il «penalty»; assente Sassi, lo specialista, batte Burini. Breve rincorsa e tiro: la palla fa la barba al palo e s'insacca in rete, nell'angolino sinistro di Costagliola.

Sullo slancio del pareggio la Lazio è trasformata: tutti si battono ora con lancio e continuità. E al 23' arriva il secondo goal: Burini scende sulla destra, supera Cervato, poi centra a J. Hansen che dà avanti a Fontanesi: questi si gira, poi tira centralmente, ma con violenza e la sfera s'infila in rete. L'entusiasmo è indescrivibile: il pubblico applaude in piedi. E' la fine di un incubo che durava da troppe domeniche.

La Fiorentina, passato il primo attimo di stordimento, si getta all'attacco alla vana ricerca del pareggio: e un arrembaggio continuo, ma senza ordine. I «gigliati» tentano il tutto per tutto, si buttano su ogni palla, ma i bianco-azzurri — incoraggiati anche dal pubblico amico — tengono duro e «picchiano» dentro con altrettanta energia. Comunque. Allasio prende le sue precauzioni e arretra Burini tra i mediani.

Drammatico il finale: Cervato tira un paio di punizioni fuori, Virgili si destreggia come può in una selva di difensori, poi arriva il goal di Vidal annullato. E' l'ultimo colpo alle speranze viola, poi il fischio finale. I ragazzi di Bernardini indugiano sul campo, imprecano alla sorte con gli occhi umidi di pianto.

I sessantamila dell'Olimpico comprendono e in un unico applauso accumunano la prima vittoria della Lazio e la sfortunata prova della Fiorentina.

LAZIO-FIORENTINA 2-1 — Cervato colpisce di testa anticipando su Hansen pronto ad intervenire. Il vecchio John specie nella ripresa è stato utilissimo

ment: V che rincuorano e danno fiducia ai compagni con il loro entusiasmo e la loro vitalità e la squadra si riprende. Anche Vivolo prende a lottare: incredibile!

La foga però è nemica della chiarezza; così gli attacchi bianco-azzurri si snodano senza idee, senza lucidità. Comunque, il pericolo per i viola, molti dei quali cominciano ad accusare la stanchezza, si profila evidente. All'8' Bredesen, irrompendo di testa su cross di Fontanesi, sbaglia di poco il bersaglio; al 15' Bernardi sorvola su un fallo di mani in area di Magnini e al 17' un

Genoa-Spal 1-1

GENOA: Franzosi; Cardoni, Beccatini; Larsen, Carlini, Delfino; Dal Monte, Pistrin, Firotto, Frizzi, Corsi.

SPAL: Bertocchi; Boldi II, Mion; Russi, Ferrario, Morin; Olivieri, Bertoletti, Broccini, Marin, Fontanesi II.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: Firotto al 42' del primo tempo e Marin all'8' della ripresa.

Note: giornata limpida, temperatura tiepida, terreno ottimo. Spettatori 10 mila. Angoli 8 a 4 (3-1) a favore della Spal.

GENOVA, 3. — La Spal ha confermato oggi al «Ferraris» il suo attuale stato di grazia di cui già aveva dato dimostrazione domenica scorsa contro l'Inter. Squadra veloce, atleticamente a posto, con giocatori scattanti e pronti a sfruttare l'errore dell'avversario, specialmente con il contropiede, i bianco-azzurri hanno prima saputo far argine alle sfuriate dei rosso-blu, in verità non molto travolgenti, per poi passare nella ripresa alla controffensiva, e, raggiunto il meritato pareggio, sfiorare più volte la vittoria. Se la Spal avesse infatti ottenuto il punteggio pieno, ciò non avrebbe affatto meravigliato e lo stesso pubblico, al termine della gara, ha calorosamente applaudito i giocatori ospiti tra cui hanno fatto particolare spicco Russi, Ferraro, Marin e Fontanesi.

Del Genoa ben poco da dire: i rosso-blu oltre tutto sono ancora a corto di fiato mancando per giunta di un giocatore di classe che sappia veramente dare una impronta al gioco di squadra. L'unica azione pregevole che hanno messa in pratica è stata quella che ha fruttato il goal, troppo poco in 90', specie se si rileva che ancora una volta il migliore del Genoa è stato Franzosi il quale ha salvato la rete in varie occasioni pericolose. Nel primo tempo con un'azione volante impostata da Delfino e sviluppata da Corso, Firotto al volo ha battuto Bertocchi; in precedenza al 18' Dal Monte aveva colpito lo spigolo della porta spallina. Nella ripresa, dopo alcune schermaglie iniziali, all'8' Olivieri giocava astutamente Beccatini e Carlini passando a Fontanesi sul centro del quale irrompeva Marin che batteva di testa Franzosi.

Media inglese

1: Milan, Inter, Juventus, Roma, Napoli.
— 1: Fiorentina, Bologna, Atalanta, Triestina.
— 2: Sampdoria, Spal, Catania.
— 3: Genoa, Lazio.
— 4: Novara, Pro Patria, Torino, Udinese.